Sabato 27 Settemb. 1902

ABBONAMENTO.
Esce tutti i giorni tranne le Domeniche.
Udine a domicilio e nel Regno
Anno . . . . L. 16
Semestre . . . . » 8
Trimestre . . . . » 4
Per gli Stati dell'Unione Post. Anno 26
Semestre e trimestre in proporzione.
— Pagamenti anticipati —
Un numero separato centesimi 5.

IL FRIULI

(Direzione e Amministrazione: Via Prefettura N. 6)

Udine - Anno XX - N. 230

INSERZIONI.
In terza pagina, sotto la firma del gerente: comunicati, necrologie, dichiarazioni e ringraziamenti, ogni linea Cent. 30.
In quarta pagina . . . . » 10
Per più inserzioni prezzi da convenirsi.
Si vende all'Edicola, alla Cartoleria Barduseo, e presso i principali tabaccai.
Un numero arretrato centesimi 10.

DALLA CAPITALE

Il progetto del divorzio.

Roma 26 — L'on. Cocco Ortù ha assicurato che il progetto per il divorzio sarà presentato nella seconda o terza seduta della Camera.

Per i danni prodotti dalle manovre.

Roma 26 — L'ammontare delle indennità, per risarcire i proprietari dei terreni che ebbero a subire dei danni durante le manovre di campagna, è quest'anno inferiore alle previsioni. Si economizzeranno circa 50 mila lire.

Il Ministero premiato.

Roma 26 — Il Ministero d'agricoltura, industria e commercio ottenne all'Esposizione internazionale di pesca, a Vienna, il gran diploma d'onore per l'opera prestata a vantaggio della piscicoltura e per i lavori di ittiologia.

I redditi dello Stato.

Roma 26 — Le due prime decadi di settembre hanno colmato completamente le perdite avutesi in luglio ed in agosto nei redditi dello Stato. Così sono cessati gli allarmi che le dette perdite avevano arrecato. Anzi, l'andamento non solo delle dogane, ma di quasi tutti i cespiti, accenna ad una ripresa maggiore di quella avutasi nei due passati esercizi.

Il diritto di residenza al personale delle Poste e Telegrafi.

Roma 26 — La Corte dei Conti ha riconosciuto al personale subalterno delle Poste e Telegrafi il diritto all'indennità di residenza.

L'on. Sacchi in difesa del partito radicale

Invitato da quel partito radicale, l'on. Ettore Sacchi fece un discorso al teatro Rinuccini di Firenze ove erano circa cinquecento persone, trattando delle principali censure che si muovono al partito radicale.

Prima ha sviluppato il concetto dello Stato, a cui intende partecipare il proletariato, mentre prima, collo Statuto del 1848, esso era conquistato dalla sola borghesia. Dice che le nuove conquiste non mutarono le formole nè esigono cambiamenti di leggi o di istituzioni, ma si tratta di un diverso concetto interpretativo imposto dall'organizzazione della classe lavoratrice in generale.

Svolse il programma del partito dicendo che come con diversa interpretazione nello Statuto, riguardo al diritto di organizzazione, si compiva una vera rivoluzione politica interna, così col diverso modo di interpretare le alleanze cogli Stati esteri, si è compiuta una vera rivoluzione politica estera.

Poi sostenne che i radicali si alleano coi socialisti e coi repubblicani, in quanto i partiti si debbono unire per i mezzi d'azione non per le finalità che possono essere diverse, e perchè ormai i socialisti e i repubblicani abbandonarono qualsiasi idea di violenza, operando nella legalità.

Parlando della vita comunale, disse che verrà un'epoca in cui abbandonerà il vezzo di fare della politica nelle amministrazioni, tendendo le persone competenti ad organizzarsi attorno ai servizi pubblici; ma ciò avverrà quando tutte le classi parteciperanno al potere municipale. Chiuse dicendo che il partito radicale ha anche un altro compito da attuare: quello di lenire le sofferenze e le miserie di milioni di infelici. L'oratore fu spesso applaudito.

Il Congresso Nazionale "Pro Infantia,,

Torino 25 — Stamane, alle ore 10 nello storico Castello del Valentino si è inaugurato il I Congresso nazionale «Pro Infantia».

Parlarono il Presidente del Comitato promotore prof. cav. Domenico Lanza, il Prefetto comm. Guiccioli, il senatore Borgnini, primo Presidente della Corte di Cassazione, il R. Provveditore agli Studi Bongiovanni e l'assessore comunale Useglio. Mandarono telegrammi di adesione i ministri on. Zanardelli, Giolitti, Cocco Ortù e Nasi.

Il Congresso, che promette di riuscire interessantissimo e per le questioni poste all'ordine del giorno e per il numero dei Congressisti qui convenuti da tutte le regioni d'Italia, durerà fino al 30 corrente.

Il viaggio dell'on. Zanardelli.

Rionero 26 — L'on. Zanardelli è qui giunto ospite dell'on. Fortunato dopo essere stato festosamente accolto a Matera, Altamura, Spinazzola e Melfi. Si tratterà in Rionero 3 giorni per riposarsi avanti il grande discorso che terrà domenica in Potenza.

Principato e libertà.

Il Duca d'Aosta, celebrandosi in Torino il 50° anniversario legale dell'on. Tommaso Villa gli indirizzava una bella lettera gratulatoria che si chiudeva con l'augurio perchè fosse a lungo ancora conservata l'esistenza preziosa di colui, che da mezzo secolo combatte per la causa del Principato indissolubilmente congiunta con quella della libertà.

Il *Fracassa* loda caldissimamente questa lettera la quale volle significare che tutti i principi sono concordi con il Re nel volere indissolubilmente legate le sorti del principato a quelle della libertà.

Il *Fracassa* ricorda come il Re volle l'on. Zanardelli capo del Governo, malgrado il voto equivoco della Camera.

Zanardelli è l'espressione attiva della volontà regia che intende solo una politica democratica: esser oggi possibile in Italia, perciò le acclamazioni accompagnanti Zanardelli nel Mezzogiorno devono intendersi anche come acclamazioni al Re che vuole seco Zanardelli ed è il primo a volere una politica larghissimamente liberale.

Spaventosa catastrofe in Sicilia

450 vittime - L'eroismo dei soldati

Siracusa, 26 — In seguito a violenta alluvione, il torrente che traversa Modica, gonfiatosi improvvisamente, inondò le case abbattendone alcune. — Parecchie famiglie perirono. Si ignora però ancora il numero delle vittime.

Il Prefetto, coll'ingegnere del Genio civile, con zappatori e truppe si è recato a Modica.

— Notizie pervenute da Modica confermano la gravità del disastro avvenuto in quella città con danno incalcolabile.

Si traggono dalle rovine numerose vittime.

Notizie pervenute da Scicli recano che anche colà il fiume, ingrossato dalla pioggia torrenziale di questa notte, travolse case ed abitanti lungo il suo corso, cagionando la morte a quattro persone.

Sotto un ponte, crollato per la impetuosità della corrente, si trovarono altri sei cadaveri. Si teme siavi altre vittime.

Le autorità inviarono sul luogo l'ingegnere provinciale con reparti di truppa.

Ore 20. — Finora è accertato che nel disastro di Modica vi furono circa cento morti, ma si ignora il numero di quelli trasportati dalla corrente.

Questa asportò tutto quanto trovavasi nei negozi e nelle case al piano terreno di Modica bassa. I ponti e le strade lungo il torrente vennero distrutti.

Si ritiene che i danni ascendono a qualche milione.

Le truppe del presidio, i carabinieri, e i funzionari fanno miracoli di energia e di coraggio, riuscendo a salvare parecchi pericolanti.

Roma 26 — In un dispaccio al *Fracassa* direttamente da Modica, dicesi che le vittime saranno oltre 450.

Osservasi che questo cataclisma trovasi in corrispondenza coll'attività del Vesuvio, dell'Etna e perfino dello Stromboli.

La tragedia di Bologna

La prossima estradizione. Tullio Murri in carcere.

Verona 26 — Anche oggi si sparse la voce falsa della estradizione di Tullio Murri.

Assicurasi che Murri passerà senza che nessuno lo sappia(?) Furono dati, in proposito ordini severissimi.

Telegrammi da Rovereto affermano che Murri è stato segretamente avvertito del suo imminente trasporto a Bologna. Egli accolse la notizia con giubilo. In tale speranza passò le giornate tranquillo. Egli passeggia due ore il giorno: la mattina e la sera. Oggi lesse un libro di leggi austriache precedentemente rifiutato. Egli mangia con discreto appetito e non beve punto vino.

La «Capitale» alla stampa clericale bolognese.

La *Capitale* a spiegare le requisitoria anticipata della stampa clericale bolognese nel processo Murri, ricorda che Augusto e Riccardo Murri, padre e zio dei presunti assassini, furono presidente e vicepresidente del Comitato organizzatore dell'apoteosi dei martiri fermani, che ebbe luogo il 25 dello scorso maggio; apoteosi che urtò maledettamente i nervi del partito clericale.

Il processo Murri a Parma?

Mandano da Parma alla *Gazzetta del Popolo*:

Corre voce in città che in un crocchio di avvocati del nostro Foro, si affermò che il processo per l'assassinio del Bonmartini, non potendosi svolgere, per legittima suspicione, a Bologna, si farà a Parma.

Questo per parecchi motivi di non dubbia importanza, *fra cui quello della vicinanza di Parma con Bologna* e pel fatto che la *Corte d'Assise di Parma* è, fra le limitrofe, la più importante.

La vicinanza delle due città ha il vantaggio di limitare le grandi spese di viaggio dei numerosissimi testimoni, e d'altra parte, si dice, non è il caso di scegliere un'Assisi troppo lontana (come pel processo Palizzolo) perchè la legittima suspicione ammissibile a Bologna ed a Padova, non può esserlo in nessuna delle altre città vicine a Bologna, ove il Murri è conosciuto soltanto di fama.

Le abitudini del Bonmartini.

Persona egregia, che fu amica del dott. Bonmartini, ci scrive da Cavarzere, 24.

«L'anno scorso in questi giorni, il conte Bonmartini, allora diviso dalla moglie, villeggiava a Cavarzere.

Il suo fare era fine, cortese, talvolta anche allegro, ma non dava nè accettava confidenza da nessuno; era di quei tipi, come si dice, ai quali piace conservare le distanze: raccontava tutto che poteva esaltarlo, ma mai cose che potessero umiliarlo o rimpicciolirlo; *quindi tutto quello che sul di lui conto fu detto e stampato dopo la sua morte, ha sorpreso non poco i suoi* amici di qui i quali non possono capacitarsi che il Bonmartini abbia fatto confessioni o esposti dubbi sia sulla fedeltà della moglie, che sul timore di cadere vittima del cognato.

Anzi della moglie e del cognato non parlava mai, mentre, del professore Murri parlava spesso, e con compiacenza, magnificandone la preclara intelligenza e l'alto sapere; una volta sola parlando genericamente di quei terribile microbo che si chiama *suocera*, disse che queste sono la dissoluzione e l'infelicità dei matrimoni e soggiunse: *di tutti i miei dispiaceri è causa la madre di mia moglie*.

Quest'inverno parlando di aggressioni, un amico gli disse in ischerzo: *A te che viaggi sempre* (era abbonato su tutte le linee della rete Adriatica) *una volta o l'altra in ferrovia ti faranno la festa*, ed il conte allora raccontò tutti i suoi stratagemmi per restare in *coupè* solo; *eppoi — soggiunse al caso c'è questo*; e si dicendo fece scattare una molla e da un bastone animato, che portava sempre seco, cavò fuori una lama bitagliente ed acuminata che passò nelle mani di tutti i presenti; uno anzi osservò che quell'arma, essendo insidiosa, poteva procurargli dei dispiaceri, ma il dottor Bonmartini estrasse dal portafoglio la licenza *ad hoc* di cui era munito e la porse a tutti in visione.

Non mancheranno i giornali incaricatisi di formare l'ambiente, di trarre partito anche da questa notizia per suffragare anche l'inverosimile e strana descrizione che del delitto ha fatto Tullio Murri, ma a prevenire ogni possibile ribalderia, aggiungiamo subito che la lama era lunga circa quaranta centimetri e che immersa nel petto di un uomo, l'avrebbe passato da parte a parte.

In ogni modo, sarà bene che l'ufficio d'istruzione di Bologna si occupi un poco anche di questo bastone animato, perchè allo scopo di sventare possibili difese del Bonmartini, qualcuno non lo abbia fatto scomparire prima che egli si recasse, il fatale giorno, 28 agosto, a Bologna».

Su e giù per Udine.

Il Congresso della "Dante Alighieri,, a Siena - Il primato di Udine

Bene indicata per l'annuale convegno dei soci della «Dante Alighieri» fu la gentile città che in sè compendia le glorie dell'arte e quelle che seppe acquistare, per virtù dei suoi cittadini, serbando incolume e salda la fede nel diritto italiano.

L'appello fervoroso alla concordia del nostro popolo, alla sua unione contro gli oppressori, come risuonò mistificamente nella parola, nelle lettere della serafica donna che fu un giorno ricordata nella Camera italiana da un Presidente del Consiglio, con ingiusta e strana sorpresa, così fu ripetuto costantemente fino a che i senesi, nel 1859, dichiaravano *per primi*, in Toscana, di aderire al movimento sorto in Firenze per l'unificazione della penisola.

Non valse la dominazione francese, durata per vari anni, sul principio del secolo scorso, a spegnere in Siena l'antica fiamma che nelle ardite cospirazioni, nelle guerre contro lo straniero, nella continua, invincibile propaganda fra gli studiosi giovani del suo illustre Ateneo, fu alimentata con perenne culto.

Nè, per udire quale sia stata, durante l'ultimo anno, l'opera della *Dante Alighieri*, per infondere nuovo ardore in quanti le hanno dato finora il loro aiuto, poteva essere più opportunamente scelto il luogo del convegno; giacchè a Siena, custode vigile e affettuosa del nostro idioma, che si conservò purissimo, malgrado la straniera invasione, sapranno ben comprendere tutte le difficoltà fra le quali si dibattono le popolazioni che lottano vigorosamente per non perdere il loro patrimonio più caro.

Nella città, dove dimorarono l'Alfieri, Alessandro Manzoni, Massimo D'Azeglio, che furono i più potenti vindici e redentori della lingua di Dante, Pasquale Villari dirà che cosa fu fatto, dopo l'ultimo Congresso della *Dante Alighieri*, per estendere la cultura nei paesi dovunque i nostri connazionali si sono stabiliti, per evitare che essi, insieme alla favella nativa, abbandonino l'affetto per la madre patria.

Dal viaggio recente che egli ha intrapreso in Dalmazia, con mirabile abnegazione di apostolo, con sincero fervore di chi va alla ricerca dei mali e dei pericoli, per opporre i rimedi e i preventivi ripari, dobbiamo argomentare che il Presidente della *Dante Alighieri* esporrà anche la situazione attuale dei Dalmati.

Già, nel Congresso tenuto a Ravenna due anni or sono, il sommo storico aveva segnalato i commoventi sforzi fatti da pochi gruppi di Dalmati che il censimento ufficiale vorrebbe ridurre da 50 mila, quanti erano nel 1870, a 27 mila nel 1880, a 16 mila nel 1900.

Sono un pugno di uomini, diceva il Villari, che combattono eroicamente contro milioni di slavi, i quali li circondano da ogni lato.

E' dappertutto una lotta epica; si difende il terreno passo a passo, uomo contro uomo, scuola contro scuola, villaggio contro villaggio.

Ma nella visita fatta giorni addietro il grande maestro, vedendo i ricordi della civile dominazione di Venezia, i cui dogi prendevano il titolo di duchi di Dalmazia, avrà provato, nella sua alta anima italiana, un vero strazio per il rischio che corre la patria del Tommaseo di perdere ogni traccia della sua nazionalità, di fronte alla terribile guerra dell'elemento slavo, che si vale anche del clero.

Noi nutriamo fiducia che il generoso apostolato, di cui Pasquale Villari offre così ammirevole esempio, con l'attività sua personale, varrà ad infiammare gli animi, e che dal Congresso di Siena verrà nuova e più gagliarda forza per la *Dante Alighieri*, che in ogni Comune d'Italia dovrebbe avere i suoi operosi seguaci, e in tutti i luoghi, ove occorra farne valere l'influenza e gli aiuti, i suoi propagandisti assidui e tenaci.

Mentre si concede con tanta facilità l'adesione e l'apostolato ad un partito che fonda tutta la sua idealità nelle promesse di materiali vantaggi, rinnegando la patria e osteggiando, perchè internazionale, l'opera nazionale della *Dante Alighieri*, noi vorremmo che fra i giovani italiani sorgesse una gara feconda per secondare l'azione promossa dall'Istituto che tende a serbare intatta la dignità, la potenza italiana preservandone l'idioma, tutelandolo dalle minacce continue, e circondando i nostri lavoratori dalla più efficace assistenza.

Quanto più è esteso il campo di azione dei nostri operai all'estero tanto più le provvide cure della *Dante Alighieri* esigono i proporzionali aiuti.

Dei buoni frutti che essa raccoglie si è avuta una prova anche quest'anno.

Alla sua giusta agitazione, all'autorità del Presidente, che seppe far valere il suo personale ascendente, si deve infatti se il Governo inglese revocò la durissima ordinanza, con la quale era prescritto che fra quindici anni l'idioma italiano sarebbe affatto sparito dai tribunali di Malta, dove era stato sempre il solo, che potevasi, secondo la legge adoperare.

Questi successi e il proficuo intento sociale a cui si dedicò la *Dante Alighieri* nel Sempione e in tanti altri luoghi ove sono raccolti i nostri operai, con la fondazione delle scuole e dei ricoveri, dovrebbero spronare tutti gli italiani a considerare il sodalizio posto sotto gli auspici del padre della lingua italiana come il campo della concordia nazionale.

I lavori del Congresso

L'ordine dei lavori è questo:

I. Prima adunanza (ore 10.30 precise del 26 settembre).

II. Verifica dei poteri e costituzione del seggio presidenziale.

III. Relazione del Consiglio centrale.

IV. Relazione dei revisori e discussione del bilancio.

V. Conferimento della medaglia d'argento di benemerenza al Comitato di Padova.

VI. Proposte di modificazione allo Statuto sociale.

a) al comma 2° dell'art. 6 il Comitato di Napoli propone:

Chiarimento o modificazione nel senso di contribuire ai singoli Comitati la facoltà d'unirsi in federazione per ciò che concerne l'amministrazione e la propaganda; e di disporre, per quest'ultima, di somme non eccedenti il quinto degli introiti.

b) all'art. 8 il Comitato di Cremona propone di sostituire:

Il Consiglio centrale è composto di un Presidente e di venti consiglieri residenti in Roma.

Il Presidente è di nomina diretta del Congresso, dura in carica un biennio, ed è rieleggibile. Cinque consiglieri, designati per la prima volta dalla sorte, eppoi dall'anzianità, scadono annualmente e non sono rieleggibili che dopo due anni.

Il Comitato di Milano vi aderisce; pure il Comitato di Bologna, ma sopprimendo le parole: "Residenti in Roma".

c) al 1° comma dell'art. 11 il Comitato di Milano propone di sostituire:

Tre mesi prima dell'apertura del Congresso, il Consiglio centrale invia ai Comitati locali l'ordine del giorno contenente le proposte del Consiglio e quelle che fossero pervenute dai Comitati almeno quattro mesi prima.

VII. Elezione del nuovo Consiglio centrale e dei revisori del bilancio per il 1902.

VIII. Proposta del Comitato di Roma.

Poichè la legge pel monumento a Dante in Roma avvalora e conforta la iniziativa della nostra Società, il Congresso di Siena indichi i modi che ritiene migliori perchè il monumento riesca degno di Dante e di Roma.

IX. Mozioni e raccomandazioni, fra cui preannunziate:

dei Comitati di Milano e di Mantova: per la statistica delle Società estere analoghe alla nostra — sull'ordine dei lavori ai Congressi — sull'intesa fra il segretario generale e i segretari dei Comitati;

dal Comitato di Milano: per conferenze all'estero sulla letteratura italiana contemporanea;

dal Comitato di Napoli: per ripartire fra i Comitati il lavoro relativo alle Colonie italiane;

dal Comitato di Roma: per le Scuole italiane nel Brasile;

dal Comitato di Savona: per le Scuole italiane nel Chile;

dal Comitato di Reggio Emilia: per la istruzione degli emigranti;

dal Comitato di Molfetta: per le questioni nazionali attinenti alla grandezza e dignità della patria.

Roma, 26 luglio 1902.

Il Presidente
P. VILLARI

Il primato di Udine.

Scrivono da Siena al Comitato di Udine:

«L'incremento della Società è notevole.

Nell'annata precedente i Comitati avevano versato lire 59,570, in questa ne versarono 88,213.

L'attivo salì da lire 99,819 a lire 115,470.

Il Consiglio centrale erogò per gli scopi sociali, l'anno scorso lire 24,965, quest'anno 44,262. I Comitati della Dante all'estero erogavano nell'annata precedente lire 12,585, in questa 22,694.

I Comitati sono saliti da 92 a 124; i soci da circa 9000 a 17000.

La grande medaglia d'argento, uguale

a quella del Comitato di Udine, sarà assegnata al Comitato di Padova, che per entità di erogazioni viene secondo dopo Udine *il quale mantiene il primato.*

« Così — dice la relazione del Consiglio centrale — già due Comitati della regione veneta friulana, Udine e Padova, stanno all'avanguardia, traendo senza dubbio incitamento a ben fare nel santo nome della patria dai fratelli del vicino confine orientale ».

I Comitati che più si distinsero per le erogazioni sono i seguenti:

Udine	lire	6263
Padova	»	5608
Milano	»	4604
Roma	»	4000
Venezia	»	3700
Napoli	»	3584
Verona	»	3300

Il Comitato più numeroso è quello di Milano, con 550 soci e 620 studenti. Padova ha 608 soci.

Ma stando alla percentuale, di almeno 100 soci per ogni 20,000 abitanti, rimane sempre in prima linea, anche per questo riguardo, il Comitato di Udine, e vengono subito dopo Palmanova e Belluno ».

(Per espresso).

Siena, 26 - 13.30.

Eccovi la cronaca della giornata inaugurale:

Alle 10 e tre quarti ebbe luogo la inaugurazione, in uno splendido salone del meraviglioso palazzo del Comune.

Numerosissimi i Congressisti, il pubblico scelto ed affollato.

Dopo i saluti del Presidente del Comitato locale, e del Rappresentante del Comune, S. E. Baccelli, sotto-segretario legge un discorso di forma letteraria eletta, che si diffonde a parlare magistralmente dell'importanza di curare e diffondere la lingua nostra all'estero, di fare sacrifici per le nostre scuole nei paesi stranieri, imitando gli Schul' reins, l'*Alliance* ecc., — Applaudito. Sorge Villari salutato con acclamazioni. Egli traccia la questione della lingua, che ha vari aspetti secondo i paesi, e dev'essere studiata sui luoghi. Parla di Malta, dell'America meridionale, delle scuole del Sempione, della lotta italo germanica nel Trentino, della lotta italo-slava nell'Istria e in Dalmazia. Pone in rilievo la forza dell'elemento italiano a Trieste e in Istria, forse con troppo ottimismo; e la prevalenza degli slavi in Dalmazia. Accentua la legittimità della nostra opera, paragonandola a quella dei paesi stranieri, e insiste sul punto che sul mare adriatico non si conosce e non si parla altra lingua che l'italiana. L'Assemblea accoglie con fragorose manifestazioni ogni accenno alle regioni nostre.

A mezzogiorno è finito. Il Municipio ha dato una refezione.

Ci riuniremo in Congresso alle 2.

La città è animatissima e cortesissima.

Le attrattive della città per storia ed arte sono inarrivabili.

Dei delegati nostri sono presenti — oltre Schiavi — Girardini, Fracassetti, Baschiera, Pittini, Perissini.

Per Palma c'è il dott. Ciro Bortolotti e per Gemona il nostro Persiani.

L'idea di Udine come sede per il 1903 si è fatta larga strada. Credo che sarà accettata da tutti.

(B.)

COSE CIVICHE

GIUNTA MUNICIPALE.

Nella seduta di ieri la nostra Giunta Municipale, oltre a parecchi oggetti di ordinaria amministrazione trattati, deliberava di convocare il Consiglio comunale per il giorno 9 p. v. ottobre per la continuazione dell'ordine del giorno sospeso nell'ultima adunanza e per la discussione del consuntivo 1900.

Camera di Commercio.

La Camera di Commercio è convocata per venerdì 3 ottobre col seguente ordine del giorno:

1. Comunicazioni della Presidenza;
2. Assemblea dell'Unione delle Camere di commercio in Torino;
3. Tariffa speciale comune n. 1 G. V. per i pacchi fino a 20 chilogrammi;
4. Formazione dei listini del corso dei titoli industriali e bancari;
5. Dimissioni del consigliere Minisini e sua sostituzione;
6. Sorteggio di un consigliere per le prossime elezioni commerciali;
7. Nomina di tre membri nell'ufficio di sorveglianza per il piccolo commercio di Udine;
8. Sussidio alla Scuola per conduttori di caldaie a vapore;
9. Domande dei Comitati delle Esposizioni di Pordenone e di Conegliano;
10. Nomina di rappresentanti della Camera nei Consigli direttivi delle Scuole d'arte applicata all'industria di Tolmezzo, Spilimbergo, Sutrio e Prato Carnico ed in quello della Scuola dei panieri di Udine.

Ricordiamo che domani è la sagra di Feletto.

Il grave ferimento di ieri

Un pazzo che accoltella un infermiere

La notizia in città.

Una grave notizia ieri nel pomeriggio si sparse per la città. Si parlava di un infermiere accoltellato gravemente per opera d'un pazzo.

La fantasia popolare impressionata dava sul fatto versioni diverse ed esagerate.

L'infermiere moribondo ed il pazzo sanguinario fuggito con l'arma in mano e irreperibile.

Ecco come avvenne:

Ieri, verso le 2 pom., certo Bastianello Girolamo fu Francesco, che da parecchio tempo dava segni di alienazione mentale, veniva accompagnato all'Ospedale Civile per essere ricoverato nel manicomio provinciale, da certo Cattarossi Umberto di Giuseppe, possidente, abitante nel sobborgo di porta Gemona n. 4.

Prima di giungere all'Ospedale temendo da parte del Bastianello qualche escandescenza, il Cattarossi pensò di entrare nell'osteria della « Vecchia Ghiacciaia », fino a tanto che fossero venuti gl'infermieri dell'Ospedale che erano stati avvertiti.

Uno di questi certo Basso G. B. fu Vincenzo d'anni 56 abitante in via Pracchiuso, gli si avvicinò e con bei modi cercò invitarlo ad andare all'Ospitale, ma il Bastianello scattò come una molla e saltato addosso all'infermiere, gli inferse con una roncola a serramanico parecchi colpi alla testa ed al braccio sinistro.

Fu così fulminea l'azione del pazzo che nessuno dei presenti potè impedire il ferimento.

L'infermiere ferito cadde in una pozza di sangue ed il feritore si allontanò nel mentre dai presenti venivano prestate le prime cure al povero infermiere.

Trasportato al vicino Ospedale gli vennero riscontrate due ferite al cranio alquanto gravi ed altre al braccio sinistro.

Lo stato dell'infelice, stante la grande quantità di sangue versato, fu giudicato subito grave ed i medici riservarono il giudizio.

La costituzione

Intanto il pazzo feritore, tranquillo ed indisturbato s'avviò da solo all'Ufficio di P. S.

Entrato, si presentò al delegato sig. Birri, che stava occupato, con queste parole: *« gò copà un omo » — « una congiura de preti voleva assassinarme e mi ghe n'hò mazzà uno ».*

Teneva in mano la roncola insanguinata e faceva vedere come l'aveva adoperata.

Il delegato che lo conosceva da tempo e lo sapeva pazzo, con le buone lo avvicinò, gli tolse la roncola di mano, e provvide tosto per il suo arresto facendolo tradurre subito in carrozza al manicomio presso l'Ospedale.

Credendo di essere condotto in carcere non opponeva nessuna resistenza anzi si dichiarava contento, ma quando vide nella carrozza un infermiere dell'ospitale, diede in ismanie gridando come un ossesso.

La carrozza partì al gran trotto verso l'ospitale; qui fu consegnato agl'infermieri che lo condussero nella sala d'osservazione ove gli fu applicata la camicia di forza.

I precedenti.

Bastianello Girolamo fu Francesco sulla sessantina ex ferroviere, abitante fuori Porta Gemona (Piazzale Osoppo), ammogliato con 5 figli 4 femmine e 1 maschio, quest'ultimo diecisettenne, disegnatore alla Ferriera di qui, aveva da parecchi giorni dati segni di recrudescente alienazione mentale.

Da circa vent'anni dopo licenziato dalle ferrovie in seguito ad una imputazione per la quale però dall'Assise di Udine era stato assolto, il Bastianello aveva sostenuto una lite con l'amministrazione ferroviaria per la liquidazione di pensione.

E tanto questa lite aveva influito sulla psiche del Bastianello che la sua ragione n'era scossa.

Recentemente anche, come dicemmo aveva messo in allarme la famiglia per le sue escandescenze e minaccie.

Le pietose disposizioni

L'amico di famiglia sig. Cattarossi Umberto di Giuseppe, possidente, abitante fuori di Porta Gemona n. 4 si adoperò per accompagnarlo all'Ospedale.

Cominciò col far balenare alla mente del Bastianello l'idea di acquistare una casa in Udine di proprietà dell'Ospedale; idea che fu bene accolta.

Ieri doveva essere il giorno destinato per la visita della casa e per le trattative preliminari con l'Amministrazione dell'Ospedale.

Ieri mattina il Cattarossi recatosi alla osteria della « Vecchia Ghiacciaia », vicino all'Ospedale, avvertì l'oste Fabio Filipponi che nel pomeriggio sarebbe venuto con un povero alienato col pretesto di vedere la casa per l'acquisto e quindi con l'intervento degli infermieri condurlo all'Ospedale; aggiunse che all'entrata avesse portato mezzo litro e un mazzo di carte.

Nell'osteria

Alle 2 quindi il Cattarossi con il povero Bastianello entrarono nell'osteria e subito dall'oste furono serviti di mezzo litro di vino.

— Ecco, disse il Cattarossi al Bastianello, questa sarebbe la casa in vendita.

— Va bene, rispose l'infelice e continuò a discorrere in modo strano; parlò della caduta del campanile di S. Marco sulle cui rovine sorgerebbe un'altissima *torrata* che tutto il mondo avrebbe visitata ed ammirata.

Il ferimento

Ad un tratto entrarono tre infermieri dell'Ospedale, alla cui vista il povero alienato si abbuiò e chiese con gesto di diffidenza chi fossero.

« Sono avventori dell'esercizio » rispose il Cattarossi.

Ma il Bastianello non restò soddisfatto e teneva fisso lo sguardo trucemente sui tre venuti.

Particolari pietosi

Dopo il fatto, il figlio del Bastianello, corse all'osteria per avere precise notizie; e là dalla ostessa Giovanna Filipponi apprese la cruda verità.

Il povero giovane impressionatissimo tornò a casa a renderne informata la famiglia che stava attendendo dal Cattarossi l'esito dell'accompagnamento all'Ospedale.

L'infelice Bastianello nelle sue frequenti escandescenze che commetteva in famiglia, al solo accenno che la sua figlia più piccola (di circa 9 anni) si spaventava e piangeva, subito s'acquetava e diveniva di buon umore!

La famiglia del Bastianello nel produrre i documenti per il ricovero del disgraziato in manicomio, aveva avvertito ch'egli era armato.

*

Il fatto come dicemmo produsse viva impressione in città.

Molta gente si agglomerò nei pressi dell'osteria e dell'Ospedale, ed i commenti al fatto, furono oggetto per tutto iersera e lo sono questa mattina, dei discorsi del pubblico.

Lo stato del ferito

Questa mane, apprendiamo che le condizioni del ferito si sono fatte migliori, così che se non sopravvengono complicazioni potrà guarire in pochi giorni.

Infanzia ed indigenza.

Il Ministero dell'interno ha inviato a tutti i prefetti un questionario, da diramarsi ai comuni, inteso a raccogliere esatte e complete notizie sui servizi di assistenza all'infanzia ed agli indigenti inabili al lavoro e sulla beneficenza elemosiniera.

Ad illustrazione del detto questionario e dei fini che si propone, il Ministero ha unite alcune osservazioni ed istruzioni.

Fra l'altro osserva che l'assistenza obbligatoria a carico degli enti pubblici deve essere strettamente limitata ai bisogni più reali ed urgenti e su ciò raccomanda la più stretta vigilanza.

Tratta poi dell'infanzia abbandonata e dell'infanzia invalida, distinguendo l'una dall'altra, nei riguardi dell'assistenza.

In quanto alla beneficenza dispone che in ogni capoluogo di provincia e di circondario e proceda alla nomina di una commissione per l'esame dei questionarii e per quelle maggiori indicazioni che fossero necessarie.

A questo provvedimento se ne aggiunge un altro ed è quello che dispone un'ispezione per informare il ministero dell'andamento pratico dei servizi negli istituti per l'infanzia e per gli inabili al lavoro e presso le congregazioni di carità.

Queste ispezioni dovranno essere eseguite da funzionari governativi i quali segnaleranno gli inconvenienti, gli abusi ed i bisogni di riforma in relazione agli scopi statutari ed agli interessi della beneficenza.

Unione Velocipedistica Udinese. — I soci dell'U. V. U. sono invitati ad una gita con meta a Cervignano (km. 32 circa) fissata per Domenica prossima 28 corrente in occasione delle feste ciclistiche ed altre, che si daranno in quella città a cura di uno speciale Comitato di Beneficenza.

Partenza alle ore 13 precise dalla sede sociale (Albergo al Telegrafo).

La Direzione raccomanda vivamente ai soci d'intervenire.

Un nuovo volume di Emilio Girardini.

La *Poligrafica* Società editrice di Milano annunzia la pubblicazione di un volume di Emilio Girardini; l'*Antigone* di Sofocle tradotta e ridotta pel teatro.

Aspettiamo la novità letteraria del nostro chiaro concittadino il cui annuncio desta già tra gli studiosi il più vivo interesse.

Concorso. Alla R. Scuola pratica d'Agricoltura nell'Istituto Stefano Sabbatini in Pozzuolo, è aperto da oggi a tutto 25 ottobre p. v. il concorso per l'ammissione delle varie categorie di alunni al « Corso ordinario (convittori) al Corso ordinario (alunni esterni) e al Corso invernale ».

In due separati avvisi sono indicate le norme di ammissioni ai suddetti corsi, e chiunque per informazioni potrà rivolgersi alla sede del Comitato Amministrativo in Udine o al direttore della scuola in Pozzuolo.

Fiori d'arancio. Stamane alle ore 8 il nostro Sindaco univa in matrimonio il sig. Lino Antonini con la gentile signorina Olga Pellegrini.

Testimoni erano i sigg. cav. Liturgo Sostero, ed il maestro Mario Petoello.

Il sindaco M. Peressini regalò agli sposi la tradizionale penna d'oro, e con gentili parole fece gli augurî agli sposi.

Alla coppia gentile augurî cordiali della Redazione ed Amministrazione.

— E pure oggi, in Gonars, l'egregio giovane Arnaldo Dalan, figlio del cav. Giv. Batta, impalma l'avvenente e colta signorina Elisabetta Rousel.

Fare all'ottimo amico Arnaldo augurî d'ogni bene, mi sembra cosa affatto superflua. Le geniali ed elette virtù che lo distinguono e lo rendono ovunque caro e stimato, costituiscono la più valida garanzia per la completa felicità avvenire. Nè potranno mancargli nel suo nuovo stato tutte quelle soddisfazioni e quei conforti che raramente vengono meno ad un cuore buono e nobile come il suo, ad una mente colta, ad un carattere aperto, integro, cortese.

Non gli riesca discaro quindi il saluto ch'io gli porgo, con gli augurî di ogni felicità per lui e per la sua gentile compagna. Alle rispettive famiglie vive congratulazioni.

Aristide Caneva.

Neo-cavaliere. Con recente decreto venne nominato cavaliere della Corona d'Italia, l'egregio sig. Aristide Bonini direttore della Cassa di Risparmio. Congratulazioni.

A ricordo di Vittorio Emanuele II. Il nostro Sindaco ha eletto un Comitato — d'accordo col Comitato di Roma — per la organizzazione del pellegrinaggio nazionale al Pantheon nel 9 gennaio 1903 XXV anniversario della morte di Vittorio Emanuele II. Crediamo fissata la prima seduta di questo Comitato nella ventura settimana.

Povero *Bossolo* tondo saltato a piè pari!

Circolo Filarmonico " G. Verdi ". Affollate iersera le sale del Circolo, ove si svolse il programma da noi comunicato.

Tutti i numeri furono eseguiti con una fusione ammirabile e gli applausi fioccarono insistenti tanto all'indirizzo del maestro Verza come dei valenti esecutori.

Nel pezzo da sala *Enjôlement* per violoncello obbligato con accompagnamento d'orchestra, la brava signorina Nadeja Verza fu applauditissima, e dovette concedere il *bis* fra un subisso d'applausi.

I soci rimasero soddisfattissimi della della ben goduta serata e di ciò va data lode al presidente G. Albini ed alla nuova direzione per aver saputo allestire un trattenimento veramente geniale.

A proposito di buona fede. Non sapendo come attaccare il cons. Franceschinis che ha dimostrato in Consiglio Provinciale come le Leghe operaie dei preti a differenza delle Camere di Lavoro siano fatte a scopo elettorale, il *Crociato* tenta di far credere ch'egli non sapesse che cosa siene le *Trades Unions* e le *Gilde!*

Non ci potrebbe essere una malafede più grossolana, perchè appunto i consiglieri clericali presenti avevano visto in quel momento il cons. Franceschinis intento a parlare con Perissini.

Hanno quindi tentato di scambiare un momento di disattenzione per un documento di crassa ignoranza quale è possibile solo nei Seminari o nei Conventi.

Banda di fanteria. Programma che la Banda del 79° fanteria eseguirà domani 28 settembre, dalle ore 20.30 alle 22 in Piazza V. E.:

1. Marcia " Un saluto a Udine "	Ascolese
2. Sinfonia " La Forza del Destino "	Verdi
3. Gran Fantasia " La Gioconda "	Ponchielli
4. Valzer " Tentazioni "	Bolognesi
5. Atto 3. nell'Opera " Faust "	Gouna
6. Pot Pourri " Ballo Sport "	Marenco

Cercasi un orto o una vigna in città o nei pressi, che abbia a disposizione uva da tavola per recarsi a consumarla sul sito a scopo di cura. Condizioni da stabilirsi. Rivolgersi per offerte all'Amministrazione del *Friuli.*

Le feste a Cervignano. A Cervignano avranno luogo domani grandi festeggiamenti promossi da un comitato cittadino sotto il patronato dell'on. Antonelli « pro-Lega Nazionale ».

Eccone il programma:

Sfilate di ciclisti con premi al club meglio rappresentati e bicicletta meglio adobbata.

Corse di asini guidati da alcuni signori del Comitato.

Concerto di Bande — Divertimenti e sorprese — Feste da ballo — Alla sera al teatro Fornasir la compagnia comica friulana P. Zorutti, gentilmente invitata, darà una recita straordinaria a pro della Lega Nazionale rappresentando la commedia in 3 atti con villotte dell'avv. G. E. Lazzarini « La Sdrondenade » e il monologo « La serata del brillante ».

Brillante illuminazione e fuochi artificiali.

Ancora sull'arresto del cappellano dell'Ospedale. La Camera di Consiglio del Tribunale di Udine con sua ordinanza ha legittimato e confermato l'arresto del cappellano dell'ospedale don Bortolo Binutti implicato nelle truffe del Mago di Zugliano.

Il Reverendo aveva chiesto la libertà provvisoria, ma gli venne negata.

Sul mercato del pesce, ieri mattina certa Luigia Lercardi fu Giuseppe, d'anni 78, abitante in via Zanon 7, smarriva il portamonete contenente lire 54.

L'Esposizione Regionale 1903.

(Continuazione).

Riparto I° — **INDUSTRIA.**

Sezione IV.ª

Carta ed affini.

Classe 1. Prodotti delle cartiere — Carta e materie diverse, cartoni fini, ordinari, cartoni di amianto, cartoncini semplici e tinti, carta da stampa e da scrivere, da disegno, per tipografia, da tappezzeria.

Classe 2 — Carte preparate, colorate, pergamenate, oleate, fotografiche.

Classe 3 — Oggetti di cartoleria e cancelleria.

Classe 4 — Registri.

Sezione V.ª

Arti grafiche

Classe 1 — Edizioni e pubblicazioni tipografiche.

Classe 2 — Edizioni e pubblicazioni litografiche, calcografiche e simili.

Classe 3 — Legatoria: economica, d'uso comune e di lusso.

Classe 4 — Materiale per le arti grafiche e per la legatoria.

Sezione VI.ª

Ceramiche e vetrerie

Classe 1 — Ceramiche — *a)* Lavori in porcellana, maioliche, terre cotte per uso domestico e industriale; *b)* Ceramiche artistiche.

Classe 2 — Vetrerie — *a)* Lavori di cristallo e vetro per uso domestico e industriale; *b)* Specchi, argentatura, stagnatura e incisioni del vetro e cristallo; *c)* Lavori artistici di vetro e cristallo, lastre colorate, dipinte, perle, mosaici; *d)* Lampadari, vasi, candelabri.

Sezione VII.ª

Mobili, decorazioni ed utensili

Classe 1 — Mobili, utensili e masserizie di uso domestico — *a)* Mobili semplici che si distinguono soprattutto per la loro utilità, correttezza di forma, buona costruzione e modicità di costo; *b)* Arnesi, suppellettili e decorazioni per la casa; *c)* Mobili in legno da giardino.

Classe 2 — Mobili di lusso e lavori di ebanisteria e tappezzeria — *a)* Mobili di lusso artistici; *b)* Lavori da ebanista, cesellatore e scultore, sia per mobili come per oggetti di lusso; *c)* Lavori da tappezziere, cortine, parati, mobili imbottiti; *d)* Mobili in legno curvato.

Classe 3 — Lavori da bottaio e tornitore. Utensili ed attrezzi per arti e mestieri — Lavori da tornitore in legno.

Continua.

*

La Banca Cooperativa di Cividale rendendo omaggio all'importante ed utile iniziativa della città di Udine, che volle riaffermata l'operosità dell'intera Provincia con una regionale Esposizione, e facendo voti per la completa riuscita della nobile impresa, deliberò di concorrere con lire 100 (cinque azioni).

*

A proposito di certe descrizioni dei fabbricati dell'Esposizione apparse come primizia sulla *Patria del Friuli* è bene avvertire ch'esse sono affatto fantastiche. Abbiamo visti noi pure gli schizzi mandati dal d'Aronco ma essi non possono corrispondere a quelli che saranno gli edifici della Mostra per la semplice ragione che il comitato deve adattare i singoli progetti alle esigenze planimetriche delle aree disponibili e che il D'Aronco stesso vi porterà radicali modificazioni.

Il supplemento del Foglio periodico della R. Prefettura di Udine N. 25 del 24 settembre 1902 contiene:

Diverse errata-corrige nell'avviso d'asta della Esattoria di Spilimbergo e Medun pubblicate nel n. 23 del Foglio annunci.

— Il 4 ottobre 1902 presso l'ufficio municipale di Travesio, a ore 10 ant., avrà luogo un pubblico esperimento d'asta a mezzo di estinzione di candela vergine per l'aggiudicazione in appalto al miglior offerente dei lavori di ampliamento dell'attuale Cimitero comunale.

— Il 9 ottobre 1902, alle ore 10 ant., nella segreteria municipale di Travesio avrà luogo un asta pubblica a schede segrete ad unico e definitivo incanto per la vendita al miglior offerente del ceduo bosco Selvaz di proprietà del Comune.

— Il Comune di Reana del Roiale è autorizzato ad acquistare dai signori Sbuelz Giacomo e sac. Leonardo fratelli fu Bernardo, mq. 488 di terreno in mappa di Reana, per lire 488, necessari per la costruzione della strada d'accesso e della piazzetta prospiciente del Cimitero di Rizzolo.

— Il Comune di Trivignano è autorizzato ad acquistare mq. 1500 di terreno in Clanjano, per lire 1714.29, dal sig. Menditi Giuseppe fu Antonio ad uso dell'erigendo edificio scolastico della frazione di Clanjano.

— Il Tribunale di Pordenone ha dichiarato definitiva la nomina dell'avv. Enea Ellero in curatore della fallita Sellan Mariano-Antonio negoziante in manifatture di Azzano X.

— Orsola fu Giovanni ved. Flamia, di Imponzo (Tolmezzo), nell'interesse e per conto dei minori figli ha accettato l'eredità abbandonata dall'avo paterno dei minori, Flama Leonardo fu Antonio.

— Il Prefetto di Udine, con suo decreto in data 6 agosto 1902, ha autorizzato l'immediata occupazione da parte del Comune di Pasian di Prato per la costruzione del nuovo edificio scolastico nella frazione di Colloredo di Prato, del terreno aratorio con gelsi, di proprietà di Tubero Simone e Giovanni-Pietro, fratelli, di Antonio, di ignota dimora (in America), sito in Comune censuario di Colloredo di Prato.

— Mazzoni G. B. fu Domenico di Caneva, curatore dell'interdetto Pegolo Giuseppe fu Francesco di Sacile, accettò nell'interesse di questi l'eredità abbandonata da Ada Pegolo figlia, morta a Sacile nel 26 marzo 1899 senza testamento.

— Mantovani Alfredo fu Giuseppe di Sacile accettò nell'interesse proprio e dei suoi figli minori l'eredità abbandonata dalla di lui moglie Pierina Pegolo di Giuseppe, morta a Sacile il 4 settembre 1901.

— All'udienza del 15 novembre 1902, alle ore 10 ant., davanti il Tribunale di Udine, sopra richiesta di De Luca Angelo fu Gaspare contro Ponta Angelo fu Giuseppe del Comune di Treppo Grande avrà luogo l'asta in unico lotto degli immobili in Comune censuario di Treppo Grande.

Interessi e cronache provinciali

IL MONUMENTO SUL QUARNAN

Riceviamo e pubblichiamo:

Egregio Signor Direttore,

Montenars, 26-9 902.

Alcuni giornalisti — e il suo compreso, parlando della inaugurazione del monumento a C. R. sul Quarnan, asseriscono che il predetto monumento fu eretto dalla parrocchia di Montenars col concorso di Artegna e di Gemona. Ora ciò non è vero, come dimostrerò con apposita relazione sulle spese e sugli incassi.

Montenars sostenne da solo le spese e l'aiuto di qualche amico dal di fuori non può certo considerarsi come concorso del paese.

Grazie della ospitalità,

suo devotissimo

Sac. Francesco Badini.

Sacile, 26. — **Festeggiamenti.** — Domenica p. v. nello splendido piazzale della caserma di cavalleria avrà luogo il Concorso ippico che, per le numerose iscrizioni, promette di riescire brillantissimo.

Alla sera, ore 7, in piazza la Banda cittadina, darà un scelto programma e alle ore 9 in Teatro Sociale chiuderà le feste la gara di scherma.

Come si vede una giornata di divertimenti attraenti per chi ne vuol approfittare.

Cose del Comune. — Nella seduta del 21 u. d. il Consiglio comunale rielesse sindaco il cav. Giuseppe Lacchin e ad assessori gli uscenti Mantovani Attilio, Ballaria Achille, Bellavitis Ezio e Zanchetta G. Batta.

Ora che l'amministrazione è formata attendiamo i frutti del suo lavoro.

Scuole. — Nel prossimo ottobre alla r. Scuola normale si faranno gli esami di patente e di ammissione; così pure alle scuole elementari si terranno gli esami di riparazione e di ammissione.

Quest'anno la nostra scuola normale avrà i corsi completi e speriamo numerosi.

Leguleio.

Cividale, 27 — **Per un lutto.** — La triste notizia del suicidio del cav. Pasqualis, Ispettore di Finanza, ha qui prodotto penosa impressione.

La famiglia del povero defunto conta nella nostra città parecchi amici e conoscenti. Ieri stesso i famigliari trovavansi a Cividale, in casa di un'amica intima, ignari della sventura che li colpiva. Partirono col treno delle 22. Noi pure amici della spettabile famiglia partecipiamo al dolore ed al lutto, così improvvisamente e tragicamente colpita.

Fiera di S. Lorenzo — Lunedì prossimo, segnata nel calendario, ma dimenticata dalla tradizione e dalla rinomanza d'una volta, scade la fiera di San Lorenzo. Noi però ci proponiamo per il prossimo anno, — interpretando il desiderio degli aventi interesse, — di farci iniziatori di una attiva propaganda in favore di tutti i mercati decaduti, in decadenza o dimenticati.

Ci auguriamo di riuscirvi.

Teatro — Ci consta da fonte attendibile che la solerte Presidenza del Teatro Sociale Ristori abbia iniziate pratiche per avere uno spettacolo d'opera nella ricorrenza della fiera di S. Martino.

Non c'è rosa senza spine... ma se saran rose, fioriranno.

Drammatica — A proposito di teatro diamo come certo uno spettacolo straordinario, per cura e zelo dei dilettanti filodrammatici e filarmonici della città, per la seconda domenica di ottobre p. v.

Mercati di animali bovini che avranno luogo nella Provincia di Udine e paesi limitrofi, nella ventura settimana:

Lunedì 29 settembre — Chiusaforte, Cividale, Cordovado, Tolmezzo, *Gorizia, S. Nicolò del Comelico, Vittorio.*

Martedì 30 id. — Martignacco.

Mercoledì 1 ottobre — Arta, Latisana, Percotto, *Oderzo.*

Giovedì 2 id. — Gonars, Sacile, *Cervignano, Portogruaro.*

Venerdì 3 id. — Gemona, S. Vito al Tagliam., Spilimbergo, *Conegliano,*

Sabato 4 id. — Pordenone, *Belluno, Motta di Livenza.*

Teatri ed Arte.

Teatro Nazionale.

Questa sera alle ore 8 pom. si dà il grandioso spettacolo in 6 atti e 15 quadri: *I Promessi Sposi,* colla grandiosa processione storica, con Arlecchino barcaiolo, Meneghino monatto e Facanapa servo.

Domani domenica alle 8 pom. gran spettacolo variato.

Teatro Minerva.

La Compagnia d'operette « Città di Roma » debutterà giovedì 2 ottobre e darà soltanto 7 rappresentazioni, con le migliori produzioni del suo repertorio tra le quali diverse novità.

Pubblicheremo l'elenco artistico.

Quattro anni tra i ghiacci del Polo.

Il racconto del capitano Sverdrup

La spedizione polare diretta dal capitano Sverdrup è giunta — come è noto — alle 3.30 pom. a bordo del Fram al porto di Stavanger (Norvegia meridionale).

Sul molo v'era una gran folla, che salutò entusiasticamente i fortunati reduci appena scesero a terra.

Il capitano Sverdrup e i suoi godono eccellente salute.

Interrogato sulle vicende delle sue esplorazioni di quattro anni, Sverdrup fece il racconto seguente:

« La nave nel suo lungo viaggio non raggiunse alte latitudini. Esse furono anzi molto inferiori a quelle di Nansen e del Duca degli Abruzzi.

« Il *Fram* nell'inverno 1898-99 si trovava a gradi 76,29, nell'inverno 1900-1901 a gradi 76,48, e nell'inverno 1901-1902 a gradi 76,40.

« Attraversando il grande Mare di Groenlandia le mie esplorazioni si dovettero limitare ad un solo campo, ma del tutto nuovo. Ad occidente della vastissima isola di Groenlandia si estende un'altra grande isola, che nella parte meridionale prende il nome di Terra di Ellesmere. Potei studiare la costa meridionale di quest'isola e la sua costa occidentale quasi del tutto ignota. Potei quindi intraprendere lo studio delle isole, tuttora sconosciute che si trovano ad occidente della Terra di Ellesmere; terre, che si estendono tra il 75. e il 78. grado di latitudine nord. E' questa la parte più nuova se non più importante delle mie esplorazioni.

« L'estate del 1899 fu assai sfavorevole alla spedizione. Il *Fram* fu costretto a stabilire il quartiere invernale sulla costa della Terra di Ellesmere. Stabilì depositi di viveri ed intrapresi viaggi con slitte.

« Nel maggio 1900 scoppiò un gravissimo incendio a bordo del *Fram.* La nave corse grave pericolo e il fuoco fu domato con gravi stenti.

« Quando mi fu possibile piegai verso sud, ma nello stretto di Iones tra la Terra di Ellesmere e l'isola di North Devon il *Fram* fu stretto dai ghiacci: dura, terribile e interminabile prigionia.

« Dopo tre anni, che ci sembrarono eterni, il *Fram,* il quale aveva resistito meravigliosamente alle potentissime pressioni dei ghiacci, potè finalmente riacquistare la sua libertà. Una forte corrente di temperatura relativamente tepida, proveniente dal sud venne provvidenzialmente ad aprire un varco fra le montagne di ghiaccio:

« E nell'estate di quest'anno riprendemmo la via del ritorno.

« Il 6 agosto il *Fram* riprese la rotta verso il sud: il 18 giungeva a Godhaven e il 28 lasciava il Capo Farewel giungendo ieri sulle coste della Norvegia.

« Durante le mie peregrinazioni in queste terre poste al nord dell'america, non incontrai anima viva: neppure un Esquimese. Ho rinvenute però tracce sicure per stabilire che numerose località furono abitate dagli Eschimesi in tempi antichi. Da queste antiche sedi ho portato meco molte testimonianze: è la solita suppellettile propria anche oggi di quelle popolazioni.

La vita, specialmente nei tre anni di prigionia tra i ghiacci non fu molto lieta. L'equipaggio ebbe a soffrire di scorbuto e di altre malattie. Ma in grazia delle precauzioni prese non abbiamo a lamentare che la morte del fuochista Braskerud, avvenuta sul finire del 1899

« Non ho poi parole sufficienti di lode per il nostro *Fram,* nave modello per ogni viaggio in regioni polari. In tutto questo tempo, tra tutte queste peripezie avemmo soltanto alcune avarie facilmente riparabili alla caldaia. Senza la miracolosa resistenza del *Fram,* tutta la spedizione sarebbe perita ».

Corriere commerciale.

RIVISTA SERICA.

I nostri mercati.

Sete — Nulla di notevole a registrare. La buona tenuta dei prezzi continua e con essa qualche idea di leggero rialzo.

La domanda intensa è sulle sete 9/10 e 9/11 alle quali si paga una mezza lira d'aumento sugli ultimi prezzi fatti. Si ricercano insistentemente le sete bianche ma questo colore manca assolutamente qui.

Si fecero due tre lotti di realini da lire 41.50 a lire 42 50 in titolo 11/13.

Cascami — Calma nelle strusa dimenticati gli altri bassi prodotti.

Mercati di fuori. *(Nostra corrispond).*

Krefeld — Mercato invariato. Altri venditori hanno posto fuori vendita la loro merce, ed i prezzi sono un po' aumentati.

Da Laoton si annuncia che le prospettive del sesto raccolto sono pessime, e che i filatori dopo i grossi contratti conclusi coll'America si son messi fuori vendita specialmente per i titoli fini.

Zurigo — Malgrado gli sforzi della fabbrica il rialzo continua il suo cammino. Le Chinesi e Giapponesi sono alla testa seguite dalle Italiane che in questi ultimi giorni hanno fatto notevoli progressi.

Lyon — Continuano le buone disposizioni della nostra piazza. Quantunque non vi siano da notare notevoli cambiamenti pure la tendenza all'aumento va sempre più rinforzandosi. Specialmente domandate sono le sete bianche nei titoli fini che non abbondano, o che vengono perciò surrogate dalle gialle francesi.

I mercati dell'Estremo Oriente sono al rialzo e specialmente a Schanghay ove vi è forte domanda da parte della fabbrica indigena che deve eseguire ordini importantissimi ricevuti dalla corte di Pekino.

Milano — Gli affari si son fatti più animati di quanto si dovrebbe potuto sperare. Da parte della Russia e dell'America vi fu per i tre prossimi mesi una domanda maggiore di quanto la produzione può fornire. I prezzi rimangono di conseguenza assai fermi.

UN'EMULO DI CAINO

Ancona, 26 — A Loreto ieri tal Manzotti, d'anni 32, uccise con una coltellata al cuore il fratello Fabio, d'anni 37, col quale aveva questionato per ragioni d'interesse. Il fratricida è latitante. Al delitto assistevano inorridita la madre e la sorella.

Caleidoscopio

L'onomastico. — Domani, 28, S. Venceslao. Lunedì, 29, S. Michele.

×

Effemeride storica. — *27 settembre 1528.* Sentenza arbitraria per confini di pascoli fra Gemona ed Artegna. L'importante documento e citato dal Baldissera in volume « *Artegna* » p. 131, e riprodotto integralmente a pagina 229 e seguenti.

28 settembre 1470

Consacrazione della chiesa e S. Osvaldo (Sauris). Per particolari leggere la speciale monografia sul santuario di Sauris del sacerdote Lucchini.

Giuseppe Borghetti *direttore responsabile*

Le inserzioni per il "Friuli„ si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del Giornale in Udine, Via Prefettura N. 6.

LODEN DAL BRUN-SCHIO

Unici Stabilimenti brevettati in Italia e all'Estero

Parigi 1900 - Grand Prix e Medaglia d'oro Espos. Univ. e Inter. - PARIGI 1900 per la fabbricazione di stoffe igieniche impermeabili senza gomma di perfetta traspirazione. Stabilimento per le confezioni in genere accurate ed eleganti, per pioggia e bel tempo, raccomandate da celebrità mediche **Ulster, Mantelli, Pellegrine, Mantelline** per Signore, Ufficiali, Sacerdoti, Ciclisti, Alpinisti, Cacciatori, divise per Guardie, Istituti, Municipi, ecc. -*-*- Metodo semplice per prendersi le misure -*-*-

Stoffa di assoluta novità per vestiti d'ogni stagione - brevettata, robustissima, igienica - ultimi disegni e colori solidissimi - vendita a metraggio. — Guardarsi dalle contraffazioni. Esigere dai rivenditori la marca di fabbrica ed il bollettino di provenienza. — Campioni stoffe e Cataloghi GRATIS —

WEST DAL BRUN

Dirigere domanda alla Ditta LODEN DAL BRUN - Schio (*Veneto*).

Filiali: **Milano**, Via Dante, 4 — NAPOLI, Piazza della Borsa, 33 - BUENOS AYRES — MADRID — BERLINO — LONDRA — PARIGI — NUOVA YORK.

L'Acqua Chinina-Migone, preparata con sistema speciale e con materie di primissima qualità, possiede le migliori virtù terapeutiche, le quali soltanto sono un potente e tonico rigeneratore del sistema capillare. Essa è un liquido rinfrescante e limpido ed interamente composto di sostanze vegetali, non cambia il colore dei capelli e ne impedisce la caduta prematura. Essa ha dato risultati immediati e soddisfacentissimi anche quando la caduta giornaliera dei capelli era fortissima. E voi, o madri di famiglia, usate dell'**Acqua Chinina-Migone** pei vostri figli durante l'adolescenza, fatene sempre continuare l'uso e loro assicurerete una abbondante capigliatura.

Tutti coloro che hanno i capelli sani e robusti dovrebbero pure usare l'**Acqua Chinina-Migone** e così evitare il pericolo della eventuale caduta di essi e di vederli imbianchire. Una sola applicazione rimuove la forfora e dà ai capelli un magnifico lustro.

Riassumendo: l'**Acqua Chinina-Migone** ripulisce i capelli, dà loro forza e vigore, toglie la forfora ed infine loro imparte una fragranza deliziosa.

ATTESTATO

Signori ANGELO MIGONE e C., Profumieri — Milano.

La loro **Acqua Chinina-Migone**, sperimentata già più volte, la trovo la migliore acqua da toeletta per la testa, perchè igienica nel vero senso e di grato profumo, e veramente adatta agli usi attribuitile dall'inventore. Un bravo e buon parrucchiere ne dovrebbe essere sempre fornito.

Tanti rallegramenti e ossequi col profondo di loro devotissimo

Dott. GIORGIO GIOVANNINI, Uffic. Sanit. LATERA (Roma)

Guardarsi dalle contraffazioni ed imitazioni il più delle volte nocive, le quali non arrecano certo nessun giovamento, ed esigere sull'etichetta il nome A. MIGONE e C. e la marca speciale depositata: tre dame, eseguita in capo a questo foglio.

L'Acqua Chinina-Migone tanto profumata che inodora, non si vende a peso, ma solo in fiaschi da L. 1,50 e 2 e in bottiglie grandi per l'uso delle famiglie a L. 3,50, 5 e 8,50 la bottiglia, da tutti i Farmacisti, Profumieri e Droghieri.

Flaconi da L. 1,50 e 2

Alle spedizioni per pacco postale aggiungere 80 centesimi.

Deposito generale da **A. MIGONE e C.** *Via Torino, 12* **Milano.**

GUARIRE RADICALMENTE

e **non apparentemente** dovrebbe essere lo scopo di tutti ammalato; ma invece moltissimi sono coloro che affetti da malattie segrete (Blennorragia in genere) non guardano che a far scomparire al più presto l'apparenza del male che li tormenta, anzichè distruggere per sempre e radicalmente la **causa** che l'ha prodotto; e per ciò si adoperano astringenti dannosissimi a **salute propria** ed a quella della **prole nascitura**. Ciò succede tutti i giorni a quelli che ignorano l'esistenza delle **pillole** del Professore LUIGI PORTA dell'Università di Padova, e dell'**iniezione Reveda** che costa **lire 2**.

Queste **pillole**, che contano ormai trentadue anni di successo incontestato, per le sue continue e perfette guarigioni degli scoli sì recenti che cronici, sono, come lo attesta il valente dottor **Bassini** di Pisa, l'unico e vero rimedio che unicamente all'acqua sedativa guariscano **radicalmente** delle predette malattie (Blennorragie, catarri uretrali, e restringimenti d'orina). **SPECIFICARE BENE LA MALATTIA.** Ogni giorno visite medico-chirurgiche dalle 1 alle 3 p. m. Consulti anche per corrispondenza.

SI DIFFIDA

che la sola Farmacia Ottavio Galleani di Milano, con Laboratorio in Piazza SS. Pietro e Lino, N. 2, possiede la **fedele e magistrale ricetta** delle vere pillole del Professore LUIGI PORTA dell'Università di Pavia.

Inviando vaglia postale di **Lire 3** alla Farmacia **Antonio Tenca** successore al **Galleani** — con Laboratorio chimico Via Spadari, N. 15, Milano — si ricevono franchi nel Regno ed all'estero: Una scatola pillole del Professore **Luigi Porta** e un flacone di Polvere per acqua sedativa, coll'istruzione sul modo di usarne.

RIVENDITORI: In **Udine**, Giacomo Comessatti, Fabris A., Comelli F., Filippuzzi-Girolami, e L. Biasioli; **Gorizia**, C. Zanetti e Pontoni *farmacisti*; **Trieste**, *Farmacia C. Zanetti, G. Serravallo*; **Zara**, Farmacia N. Androvic; **Trento**, Giupponi Carlo, Frizzi C., Santoni; **Spalatro**, Aljinovic; **Venezia**, Bötner; **Fiume**, G. Prodram, Jackel F.; **Milano**, Stabilimento C. Erba, Via Marsala, N. 3, e sua Succursale Galleria Vittorio Emanuele, N. 72 Casa A. Manzoni e Comp., Via Sala, N. 16; **Roma** Via Pietra, N. 69 e in tutte le principali Farmacie del Regno

AMARO D'UDINE

ANTICA E RINOMATA SPECIALITÀ

DEL CHIMICO FARMACISTA

DE CANDIDO DOMENICO

VIA GRAZZANO - UDINE - VIA GRAZZANO

GRANDI DIPLOMI D'ONORE

ALLE ESPOSIZIONI DI LIONE, DIGIONE, ROMA E PARIGI.

Premiato con Medaglie d'oro alle Esposizioni di Napoli, Roma, Amburgo, ed altre a Udine, Venezia, Palermo e Torino 1898.

Bibita salutare in qualunque ora del giorno - Preferibile al Selz od al Fernet prima dei pasti e all'ora del Vermouth - Vendesi nei principali Caffè e dai Droghieri e Liquoristi d'Italia

DICHIARAZIONI

Il sottoscritto, dopo lunghi e ripetuti esperimenti è lieto dichiarare che *L'AMARO D'UDINE* preparato dal chimico-farmacista *Domenico De Candido* è il vero rigeneratore dello stomaco, poichè aumenta l'appetito e facilita la digestione.

Tale liquore non alcoolico è di gusto piacevole, tonico fortificante agisce potentemente sui nervi della vita organica e sul cervello ricostituendo tutta la massa sanguigna.

Il sottoscritto quindi, esprime l'augurio che *L'AMARO D'UDINE* sia sempre più apprezzato dal pubblico ed anche prescritto dai medici come il miglior tonico digestivo che si conosca.

Palermo, 2 febbraio 1896.

Prof. Gaetano La Farina.

Sig. De Candido Domenico, farmacista, Udine

Mi è sommamente grato l'attestarle che avendo usato il suo *AMARO D'UDINE* l'ho trovato d'una efficacia sorprendente non solo in tutte quelle malattie di stomaco accompagnate da anoressia, ma ancora nelle inappetenze derivanti da postumi, da malattie esaurienti, purchè non esistano da parte dello stomaco medesimo cause malvagie ed irrisolubili.

L'AMARO D'UDINE è uno dei migliori tonici che io abbia conosciuto, e non finirò di prescriverlo ai miei clienti.

Gradisca, signor De Candido, i sensi della mia perfetta stima ed osservanza.

Polignano a Mare, 15 febbraio 1896.

Nicola dott. Pellegrini

Direttore dell'Ospedale Civile di Polignano a Mare (Bari)

TIPOGRAFIA E CARTOLERIE

MARCO BARDUSCO - UDINE

MERCATOVECCHIO — VIA PREFETTURA — VIA CAVOUR

al servizio del Municipio di Udine, Deputazione Provinciale, Monte di Pietà, Cassa di Risparmio, R. Intendenza di Finanza, ecc.

SPECIALITÀ

in scatole carta da lettere e cartoncini fantasia, *papetiers, notes* in pelle, in tela di qualunque formato e prezzo.

NOVITÀ

in cartoline fantasia, artistiche, miniate, umoristiche, satiriche, al platino, all'acquarello, ecc. ecc.

Albums per cartoline in tutta tela trinciati a fuoco, in peluche, in tela ed in carta.

Albums per poesie, per figurine Liebig di qualsiasi prezzo e formato.

Lavori tipografici e pubblicazioni d'ogni genere economiche e di lusso.

ORARIO FERROVIARIO

Partenze da Udine	Arrivi a Venezia	Partenze da Venezia	Arrivi a Udine
O. 4.40	8.57	D. 4.45	7.43
A. 9.05	11.52	O. 5.10	10.07
D. 11.25	14.10	O. 10.35	15.25
O. 13.20	18.16	D. 14.10	17.—
O. 17.30	22.28	O. 18.37	23.25
D. 20.23	23.05	M. 23.35	4.40

Da Udine	a Pontebba	Da Pontebba	a Udine
O. 6.02	8.55	O. 4.50	7.38
D. 7.58	9.55	D. 9.28	11.05
O. 10.35	13.39	O. 14.39	17.06
D. 17.10	19.10	O. 16.55	19.40
O. 17.35	20.45	D. 18.39	20.05

Da Udine	a Trieste	Da Trieste	a Udine
O. 5.30	8.45	A. 8.25	11.10
D. 8.—	10.40	M. 9.[illegible]	12.55
M. 15.42	19.46	D. 17.30	20.—
O. 17.25	20.30	M. 21.25	7.32

Da Udine	a Cividale	Da Cividale	a Udine
M. 6.—	6.30	M. 6.55	7.25
M. 10.12	10.39	M. 10.53	11.18
M. 11.40	12.07	M. 12.35	13.06
M. 16.05	16.37	M. 17.15	17.46
M. 21.23	21.50	M. 22.—	22.30

Da Casarsa	a Portogr.	Da Portogr.	a Casarsa
A. 9.10	9.48	O. 8.—	8.45
O. 14.31	15.16	O. 13.21	14.05
O. 18.37	19.20	O. 20.11	20.50

Udine	S. Giorgio	Venezia	Venezia	S. Giorgio	Udine
M. 7.35	D. 8.35	10.46	D. 7.—	M. 8.57	9.53
M. 13.16	M. 14.15	18.30	M. 10.20	M. 14.14	15.5
M. 17.56	D. 18.57	21.30	D. 18.25	M. 20.24	21.16

Da Casarsa	a Spilimb.	Da Spilimb.	a Casarsa
O. 9.11	9.55	O. 8.05	8.43
M. 14.35	15.25	M. 13.15	14.—
O. 18.40	19.25	O. 17.30	18.10

Udine	S. Giorgio	Trieste	Trieste	S. Giorgio	Udine
M. 7.35	D. 8.35	10.40	D. 6.20	M. 8.25	10.12
M. 13.16	O. 14.15	19.46	M. 12.30	M. 14.30	16.05
M. 17.56	D. 18.57	22.15	D. 17.30	M. 19.04	21.23

ORARIO DELLA TRAMVIA A VAPORE

Partenze da Udine R. A.	Partenze da Udine S. T.	Arrivi a S. Daniele	Partenze da S. Daniele	Arrivi a Udine S. T.	Arrivi a Udine R. A.
8.—	8.15	9.40	6.55	8.10	8.32
11.20	11.40	13.—	11.10	12.25	—.—
14.50	15.15	16.35	13.55	15.10	15.30
18.—	18.25	19.45	18.10	19.25	—.—

Avvisi in 4. pag. a prezzi miti

L'UNICA È UNA TINTURA ISTANTANEA

Preparata dalla Premiata Profumeria

ANTONIO LONGEGA-VENEZIA

N. 4825 — SAN SALVATORE — N. 4825

L'UNICA Tintura istantanea che si conosca per tingere *Capelli e Barba* in *Castano e Nero perfetto*.

Universalmente usata per i suoi incontestabili e mirabili effetti e per l'assoluta innocuità.

Nessun'altra Tintura potrà mai superare i pregi di questa veramente speciale preparazione.

In tutte le Città d'Italia se ne fa una forte vendita per la sua buona fama acquistata in tutto il mondo.

Con sole Lire 3 vendesi la detta specialità confezionata in astuccio, istruzione e relativo spazzolino.

Abbandonate l'uso di tutte le altre Tinture e usate solo la miglior Tintura L'Unica.

Vendesi a L. 4 presso la Profumeria **A. LONGEGA Venezia** — S. Salvatore, N. 4825

e in UDINE presso l'Ufficio Annunzi del giornale «*IL FRIULI*».

VERNICE ISTANTANEA

Senza bisogno d'operai e con tutta facilità si può lucidare il proprio mobiglio. — Vendesi presso l'Amministrazione del *Friuli* al prezzo di Cent. 80 la Bottiglia.

ACQUA della CORONA

Potente ristoratore dei capelli e della barba

Questa nuova preparazione della premiata profumeria Antonio Longega, non essendo una delle solite tinture, possiede tutte le facoltà di ridonare ai capelli ed alla barba il loro primitivo e naturale colore.

Essa è la *più rapida tintura progressiva* che si conosca, poichè *senza macchiare affatto* la pelle e la biancheria, in pochissimi giorni fa ottenere ai capelli ed alla barba un *castagno e nero perfetti*. La più preferibile alle altre perchè composta di sostanze vegetali, e perchè la più economica non costando soltanto che *lire due la bottiglia*.

Trovasi vendibile presso l'Ufficio Annunzi del giornale *Il Friuli*, Udine, Via Prefettura, N. 6.